Foggia si ripensa: riflessione sui temi urbanistici a Parcocittà

Author : Geppe Inserra

Date : 16 Giugno 2018

Si torna a parlare di futuro e di urbanistica a Foggia, nel secondo degli appuntamenti promossi dal cartello di associazioni che, a Parcocittà, sta riflettendo sui percorsi e sulle strategie che attendono Foggia e la Capitanata nella prospettiva di sviluppo sostenibile indicata dall'Onu nell'agenda 2030.
L'idea di fondo è che lo sviluppo è tanto più efficace se condiviso, ed è dunque certamente una buona notizia che associazioni e gruppi di diversa estrazione stiano lavorando fianco e fianco per avviare una riflessione comune.
Dopo il riuscito ed affollato incontro con l'economista **Gianfranco Viesti** e lo storico **Saverio Russo**, durante il quale è stato presentato il *Viaggio in Italia*, numero monografico della rivista *"il Mulino"*, martedì 19 giugno 2018, alle ore 18.30, presso il Centro polivalente *Parcocittà* (via Rovelli) a Foggia, il confronto riguarderà un tema di nevralgico interesse per i prossimi anni: l'urbanistica, alla luce dei nuovi strumenti di pianificazione di cui la città si sta dotato (il Pug) e delle relazioni con il resto del territorio, provinciale e meridionale.
A discuterne saranno **Francesco D'Emilio**, vicesindaco e assessore all'Urbanistica del Comune di Foggia, il sociologo **Roberto Lavanna** (*Fondazione dei Monti Uniti di Foggia*), **Paolo Lops** (*Associazione Nazionale Costruttori Edili*), l'architetto **Matteo Pio Pazienza** (*Capitanata Futura*) e **Geppe Inserra** (*Lettere Meridiane*).
A coordinare e moderare la serata sarà l'architetto **Giovanni Quarato**, esponente del *Cup* (*Comitato unitario permanente degli Ordini e dei Collegi professionali*).
L'evento è promosso da *Capitanata Futura, Acli, Arci, Legambiente Circolo "Gaia", Fai, Lettere Meridiane e CUP (Comitato unitario permanente degli Ordini e dei Collegi professionali).*
È certamente degno di nota che associazioni culturali, mondo del lavoro e delle professioni, imprese e istituzioni s'incontrino per riflettere e discutere insieme di futuro.
È, forse, un ritorno a quella partecipazione che ha scritto pagine importanti della vita cittadina nei decenni compresi tra gli anni Sessanta e Novanta.

Per questo, non mancate, e passate parola.